

## Nucleare: è davvero una battaglia vinta?



Dalla prima pagina di Terra

**ROMA.** Salta il referendum sul nucleare. Almeno per ora. Con un emendamento inserito nel decreto legge *Omnibus*, infatti, il Governo ha abrogato le norme previste per la realizzazione degli impianti nucleari. In questo modo l'esecutivo modifica l'articolo del decreto che prevedeva la moratoria per l'individuazione dei siti dove costruire le centrali. Insomma, l'effetto Fukushima s'è fatto sentire anche all'interno del mondo politico. Resta però da capire quale sarà il destino dei referendum per l'acqua pubblica e il legittimo impedimento.

*“Al fine di acquisire ulteriori evidenze scientifiche mediante il supporto dell’Agenzia per la sicurezza nucleare -si legge nell’emendamento- non si procede alla definizione e attuazione del programma di localizzazione, realizzazione ed esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare”.*

Quindi il quesito referendario sul nucleare proposto dall'Italia dei valori in programma per il 12 e 13 giugno sembra saltare. Ma sia nell'opposizione sia sul fronte ambientalista si tarda a cantare vittoria. Prevale piuttosto la strada della cautela.

Intanto sarà l'ufficio centrale della Cassazione a decidere se, alla luce dell'emendamento presentato dal governo, il referendum sul nucleare salterà davvero o se si terrà ugualmente.

*“La Suprema Corte -dice **Capotosti**, presidente emerito della Consulta- dovrà infatti stabilire se l’abrogazione delle norme sulla realizzazione di nuove centrali sia sufficiente nel senso richiesto dai promotori del referendum”.* In caso contrario il referendum si terrebbe lo stesso anche se con un quesito “ristretto”.

Nonostante questo, il ministro dello sviluppo economico **Paolo Romani**, al Senato, ha detto che *“i cittadini sarebbero stati chiamati a scegliere fra poche settimane fra un programma di fatto superato o una rinuncia definitiva sull’onda d’emozione assolutamente legittima ma senza motivi chiarezza”.*

Intanto il direttore del quotidiano ecologista **Terra**, **Luca Bonaccorsi**, oggi canta “vittoria” e nel suo editoriale scrive: *“Si sono abrogati da soli, questi nostri geniali governanti nuclearisti. Tanta era la paura di ricevere un sonoro calcio dagli italiani, che ci hanno regalato la partita a tavolino. Eppure la macchina della propaganda governativa aveva dispiegato il dispiegabile...”.*